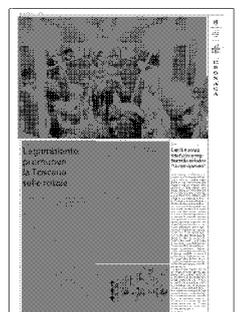


TRENI REGIONALI LA PROMOZIONE DI LEGAMBIENTE

Ilaria Ciuti

Il treno toscano vince. Il riconoscimento arriva dall'annuale rapporto sugli sforzi fatti per promuovere la mobilità pendolare su ferro in tutta Italia, «Pendolaria», che Legambiente ha presentato ieri a Roma. La Toscana viene classificata tra le prime regioni a favorire gli spostamenti dei pendolari su ferrovia.

pagina III



I trasporti

Legambiente promuove la Toscana sulle rotaie

Acquisto di nuovi treni, infrastrutture migliorate nessuna linea eliminata: il rapporto annuale premia gli sforzi fatti sulla mobilità regionale

ILARIA CIUTI

Il treno toscano vince. Il riconoscimento arriva dall'annuale rapporto sugli sforzi fatti per promuovere la mobilità pendolare su ferro in tutta Italia, «Pendolaria», che Legambiente ha presentato ieri a Roma. La Toscana viene classificata tra le prime regioni a favorire gli spostamenti dei pendolari su ferrovia invece che su gomma o, peggio, con l'auto privata. Investendo negli ultimi sei anni nell'acquisto di nuovi treni e nel miglioramento delle infrastrutture ferroviarie del territorio circa 90 milioni (88,7). Dal 2013 a oggi sono entrati in servizio 63 nuovi treni e i passeggeri sono aumentati del 22 per cento, da 232 a 234 mila solo negli ultimi due anni (+0,8%). Tradotto in percentuali, la Toscana ha speso tra il 2016 e il 2017, per rinnovare il parco mezzi di Trenitalia che spesso i pendolari hanno denunciato come scomodi e vecchi, l'1,2 per cento del bilancio, seconda solo alla Provincia di Bolzano che ha investito l'1,54% del bilancio ma prima di quella di Trento con il suo 1,1 per cento. Prima in assoluto, quindi, tra le Regioni con statuto ordinario. Né finisce qui perché l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, annuncia ancora 6 nuovi treni per l'anno in corso e al-

tri 21 entro il 2019.

«Pendolaria 2017» cita non solo i treni rinnovati ma anche le infrastrutture che si è provveduto a creare o a migliorare. Legambiente cita, tra gli esempi virtuosi attribuibili alla Toscana come invece in altre regioni non è successo, il raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca, gli investimenti per collegare il porto di Livorno alla rete europea Ten-T, il raddoppio del tratto Granaiolo-Empoli sulla linea Siena-Empoli previsto con risorse statali. Il rapporto si sofferma sul rinnovo del materiale rotabile. Pendolaria ricorda che in Toscana tra il 2015 e il 2017 sono entrati in servizio 16 nuovi treni Jazz, 15 treni Swing e 4 nuovi treni Vivalto. Dei sei nuovi treni che Ceccarelli prevede per il 2018, Legambiente concentra l'attenzione su altri 4 treni Jazz ed uno Swing acquistato direttamente dalla Regione. Degli ulteriori 21 treni annunciati da Ceccarelli entro la fine del 2019, Pendolaria mette in particolare rilievo il previsto arrivo di altri 4 elettrotreni Rock e, entro il 2020, quello di 11 nuovi treni diesel o Diesel Multiple Unit (DMU).

L'investimento complessivo stimato nel periodo 2015 - 2020 arriverà a 94,6 milioni di euro, mentre il contratto annuale di servizio della Regione con Trenitalia costa

circa 236 milioni di euro, di cui 70 direttamente dal bilancio regionale a prescindere dai fondi statali per il trasporto.

Da parte sua Ceccarelli, presente e soddisfatto ieri alla presentazione di Pendolaria, illustra gli effetti positivi dei nuovi treni «non solo sull'ambiente ma anche sulla qualità degli spostamenti dei pendolari e l'affidabilità del servizio», ricordando che «in passato la maggior parte dei ritardi o delle cancellazioni erano causate da guasti al materiale rotabile». Invece adesso per merito dei nuovi treni, sottolinea l'assessore, «sono aumentati regolarità, puntualità, comfort e, di conseguenza, anche i viaggiatori». Legambiente ricorda che, mentre a livello nazionale dal 2010 a oggi è aumentata la tendenza a tagliare il servizio di trasporto pubblico, la Toscana è andata in controtendenza, non ha eliminato nessuna linea e, al contrario, ne ha riaperte alcune chiuse per danneggiamenti, per esempio la Cecina-Saline di Volterra. In più ha varato progetti di valorizzazione delle «linee minori» (Porrettana, Lucca-Aulla, Siena-Chiusi, Cecina-Saline di Volterra) per sviluppare turismo e cultura.

Conclude Ceccarelli: «Legambiente riconosce l'impegno messo dalla Regione nella cura del ferro. La Toscana è tra le prime tre regioni per spesa sulle infrastrutture ferroviarie e tra le primissime regioni per acquisto di treni nuovi. Resta molto lavoro da fare, ma oggi registriamo un riconoscimento che condivido con tutti gli operatori coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Tra Firenze e Scandicci 9.000 auto in meno

63

È il numero di nuovi treni entrati in funzione dal 2013, a cui se ne aggiungeranno 6 nel 2018 e 21 fino a tutto il 2019

94,6

L'investimento programmato (in milioni) dalla Regione per i nuovi treni pendolari nel periodo tra il 2015 e il 2020

70mln

Negli ultimi 6 anni i pendolari sono aumentati del 22%. Il contratto con Fs è di 236mln di cui 70 dal bilancio regionale

9.000

È il numero di auto in meno che circolano ogni giorno sulle strade di Firenze da quando è in funzione la tramvia

20mg

La centralina di Scandicci dal 2010 ha registrato un calo del PM10 da 30 a 20 microgrammi per metro cubo

14mln

Il numero di passeggeri che nel 2017 hanno utilizzato la tramvia per i loro spostamenti



Gli investimenti La Toscana ha speso tra il 2016 e il 2017, per rinnovare il parco mezzi di Trenitalia, l'1,2 per cento del bilancio. In questo senso solo Bolzano ha fatto di più

